TRADIZIONE
E FUTURO

Istituto

Barbarigo

2008

89° ANNO

BARBARIGO
Magazine 2008

Lo studio come atteggiamento di amore	2
Cippo commemorativo	3
ITC sicurezza a scuola	4
Una sfida *G-LOCAL*	6
Una giornata con studenti cinesi	7
Dal Barbarigo alla Norvegia	8
Club Lobacevskij	10
Ancora *Club Lobacevskij*	12
Il coraggio di scegliere	13
Brixelles e Marcinelle	14
L' Ensemble d' arpe *Eloriana* si racconta	16
Gruppo musicale *Barbarigo*	20
CLIL in seconda media	21
Campiello " rivelazione"	22
Verso l' infinito e oltre... !	23
Scienza e fede da Galileo a oggi	24
Associazione ex allievi	25
Il cambiamento climatico	26
Diplomati 2008	

IN ATTESA DELLE NOVITÀ

Seguire i lavori delle varie commissioni ministeriali e parlamentari, chiamate a rinnovare la scuola, è impresa ardua per gli addetti ai lavori, immagino che per gli altri sia quasi impossibile; questi ultimi, compresi gli studenti, saranno chiamati ad accettare per "fede" quanto la legge sul riordino dei cicli scolastici imporrà. Tuttavia la situazione di incertezza che si respira a scuola porta ad ampliare lo sguardo sulle difficoltà in genere e sui momenti di crisi che l'uomo si trova spesso a vivere. I momenti di difficoltà personali o sociali, come quelli che stiamo vivendo, possono essere interpretati e assunti come occasioni di rinnovamento. Riuscire a convertire le difficoltà in strumento di crescita chiede chiarezza di obiettivi, pensiero creativo, passione e determinazione. La scuola, paradigma di altre realtà, può aiutarci a capire quali siano le procedure più giuste da attuare in questi momenti.

Nell'esempio della scuola l'obiettivo è la crescita del cittadino e del Paese attraverso l'istruzione e l'educazione. La chiarezza dell'obiettivo isola questa priorità dalla nuvola degli altri aspetti che vi sono correlati: il numero e lo stipendio dei docenti, i costi per l'apparato amministrativo scolastico, il monte ore dei vari indirizzi, il numero del personale ATA (bidelli), ecc. Non che questi siano problemi di secondaria importanza, anzi, ma avere una visione chiara dell'obiettivo aiuta a scegliere le priorità e ad individuare i giusti oneri e sacrifici da affrontare. Se la scelta degli obiettivi compete prevalentemente alla ragione, le strategie e gli strumenti per raggiungerli coinvolgono la creatività. La difficoltà di gestire situazioni complesse sta proprio nel riuscire ad armonizzare le varie parti del problema affinché ne risulti un tutto armonico, efficiente ed efficace. Infine per garantire il proseguo di un'attività intrapresa è necessaria tutta la determinazione possibile per non essere deviati dalla rotta ad opera dei venti contrari che tendono a ristabilire lo "status quo". La volontà e la tenacia di seguire la strada intrapresa devono accompagnarsi alla passione e all'amore per quello che si sta realizzando come garanzia di equilibrio e saggezza nel rispetto delle persone coinvolte.

Con queste predisposizioni attendiamo i futuri cambiamenti della scuola, certi che l'operosità, guidata dall'equilibrio e dall'attenzione verso l'uomo, saprà cogliere tutte le occasioni per aiutare la crescita personale e sociale.

Don Giancarlo Battistuzzi

LO STUDIO come ATTEGGIAMENTO DI AMORE

Queste righe nascono per obbedienza ad un amico che mi ha suggerito di offrire alcuni pensieri che – a suo dire – trova frequenti nel mio conversare comune. Si tratta di intuizioni che davvero mi stanno a cuore e mi prendono quando penso ai giovani che incontro ogni mattina sulla soglia delle classi, alle loro fatiche scolastiche e soprattutto al valore ad esse attribuito, valore che non può essere ridotto ad una traduzione in voti. I voti restano pur sempre uno degli obiettivi immediati del lavoro, ma sono semplici indicatori provvisori, e non sempre convincenti, di un sapere finalizzato a descrivere la fisionomia conoscitiva dello studente che però vive un processo in continua evoluzione, di cui la scuola è parte importante ma sempre transitoria.
Frutto nobile dello studio, con la fatica che esso comporta, è invece il *"sapere"* che se non si fa *"sapienza"* non serve per la vita. Lo studio vero richiede certamente precise metodologie per organizzazione di tempi e di scelte in vista di risultati positivi, ma soprattutto è un *"atteggiamento di amore"*.

"Avere passione per lo studio", si dice con un'espressione idealistica e decisamente retorica. Però chi questa passione non ce l'ha, resta al palo e, per fargliela venire, non servono, né mai servirono, sermoni esortativi. Occorrono, semmai, terapie per fare emergere motivazioni profonde e personali.

Lo studio sarà doverosamente sollecitato, la fatica che esso comporta, sarà pure giustificata, ma se lo stimolo a chi si impegna a studiare viene solo dalla ricerca di esiti immediati e non dalla vita con il suo grande respiro, la spinta è destinata ad esaurirsi appena raggiunta ogni singola tappa.
La vita intera, nella sua semplicità e complessità ad un tempo, può offrire giusta ed ampia motivazione ad ogni fatica di cui, quella scolastica è un'espressione importante ma temporanea.
Passione per la vita e amore per la vita: non può prescinderne lo stile educativo che si accompagna alla didattica, alla trasmissione dei contenuti del sapere ed è guida al loro apprendimento.
Dalla passione per la vita, ossia da questo *atteggiamento di amore*, non potrà che venire una onesta professionalità nella esistenza futura dei giovani i quali, al di là dei limiti della "carriera", sapranno respirare relazioni ampie, aperte e solidali, necessarie alla crescita di altre persone, oltre la propria. Di questo servizio di amore culturale, positivo, intero, esteso nel tempo, saranno beneficiari tutti coloro che si potranno incontrare.
In termini, forse poco usuali, mi pare di dover dire che *"studiare bene"* sia come *"amare il futuro"*, amare le persone concrete, non ancora conosciute, le cui esistenze saranno destinate ad incrociarsi nella vita. È una sorta di legame mistico con la storia a venire. In questo atteggiamento di studio c'è *amore per la sapienza*, che è dono dello Spirito e che trascende lo stesso *amore per la cultura*.

Pensavo a queste cose, qualche giorno fa, partendo da una miniriflessione durante la celebrazione del giovedì nella cappella del "Barbarigo", appoggiandomi su una riga del vangelo di Marco: *"Gesù pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca" (Mc 3,9)* era stata richiesta la professionalità dei discepoli non perché esibissero abilità nautiche, ma per un servizio evangelico, cioè di amore. Poi, come capita quando si lasciano lievitare i pensieri che fluttuano tra il cuore e la testa, mi apparve che in quella occasione una eventuale inadeguatezza professionale dei discepoli-barcaioli, non sarebbe stata utile all' annuncio che salva il mondo.
Nella fatica e nella abilità dei discepoli presenti nell'episodio del vangelo di Marco m'è sembrato di vedere, come in filigrana, la fatica lavorativa e scolastica dei nostri giovani, dentro cui è ospitato il seme che farà più bello il mondo e più amati gli uomini e le donne che essi incontreranno nel corso della storia.

don Alberto

"UNO QUALUNQUE, LA POLITICA DEL BUONSENSO"
ED IL CORAGGIO DI ANDARE CONTROCORRENTE

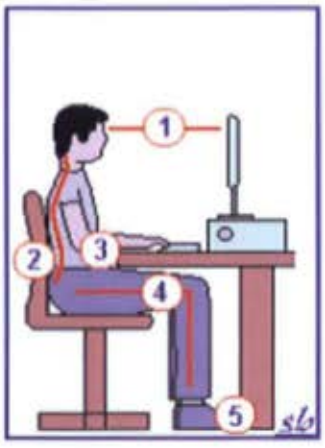
Scoperto al Barbarigo il cippo che commemora la stampa del volantino

L'inaugurazione il 13 dicembre nel cortile del Collegio Vescovile Barbarigo del cippo che ricorda come nell'autunno 1944, nel nostro collegio mons. Giovanni Nervo (l'allora vicepreside del Barbarigo) abbia stampato e diffuso clandestinamente un opuscolo scritto da Luigi Gui, futuro padre costituente dal titolo "Uno qualunque, la politica del buonsenso", è stata un evento a dir poco singolare: in ben poche occasioni, come ha ricordato nel suo discorso il sindaco Zanonato, viene dedicato un monumento a persone ancora vive. Nell'occasione del novantesimo compleanno di mons. Nervo, l'amministrazione comunale di Padova ha voluto ricordare l'atto eroico di due personaggi di spicco della città, che stampando 400 copie del volantino hanno contribuito a diffondere verso la fine del conflitto idee politico-culturali tra gli italiani, in cui si ipotizzava un'Italia nuova. Dopo l'inno di Mameli suonato da un gruppo di ragazzi della banda del Barbarigo, un breve intervento del Preside e del sindaco ha parlato Mons. Nervo: «Abbiate il coraggio di amare la costituzione, anche se dovete pagare di persona. Io sono andato controcorrente e non mi sono mai pentito. Vedo grande confusione-ha poi aggiunto-. Ripetutamente il Presidente della Repubblica ha dovuto fare dei richiami alla Costituzione, mentre i politici parlano di modificarla. Avrei più fiducia nelle persone dai venti anni in giù che dai trent'anni in su.» È poi intervenuto On. Luigi Gui dicendo: «Spero che gli ideali di allora continuino ad ispirare profondamente i cittadini italiani». Don Giancarlo Battistuzzi ed il sindaco, sotto la pioggia, hanno scoperto il cippo tra gli applausi e le foto dei giornalisti.

Stefano Castagna

SICUREZZA A SCUOLA:

Questo il titolo dell'articolo apparso su "Il Gazzettino" di Padova con il quale si è data notizia che l'ITC Barbarigo ha conquistato il maggior numero di premi al concorso nazionale indetto dall' INAIL-MIUR.
La commissione giudicatrice competente per il Veneto per assegnazione di borse di studio per progetti in tema di sicurezza e salute negli ambienti di studio ha infatti valutato positivamente i tre lavori presentati da alcuni ragazzi dell'ITC (ex classe III) ai quali sono state assegnate 3 Borse di Studio (sulle 12 borse complessivamente a disposizione per gli studenti di tutto il Veneto).
Lorenzo Bertolini, Davide Gallo e Michele Moretto con "P-Safe PINGU at school" hanno ideato un gioco interattivo che racconta le vicende di un pinguino che va alla conquista di isole rispondendo a domande sulla sicurezza; Franco Grassetto Carrari ha pensato ad un calendario scolastico "L'ABC della Sicurezza" che attraverso immagini e semplici slogan propone uno strumento per diffondere la cultura della sicurezza nella scuola; Matteo Nangeroni ha pensato invece ad un semplice cartellino nel quale illustra le posizioni corrette da tenere davanti ai video terminali.
L'esperienza è stata senza dubbio importante anche perché il lavoro di ricerca, di progettazione e di realizzazione dei progetti è stato ben ripagato…dal premio vinto.
La premiazione si è svolta a Padova il 7 novembre 2008 presso la Fiera di Padova ed è stato davvero emozionante presentare i propri lavori davanti a rappresentanti del mondo della scuola e del lavoro. Èstata anche l'occasione per testimoniare come la scuola sia uno dei veicoli attraverso i quali è possibile diffondere l'educazione e la cultura della sicurezza e della prevenzione in materia di infortuni sul lavoro.
Tutti i progetti sono stati coordinati dalla Prof.ssa Maria Pia Vallo, con il supporto del Prof. Cedric Boniolo per quel che riguarda la parte informatica.



ANCORA PREMI...

Marco Guidi Colombi (ex classe IV) e Franco Grassetto Carrari (ex classe III), con la collaborazione della Prof.ssa Maria Pia Vallo, hanno aderito al concorso indetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo dal titolo "Illustra il bilancio della tua fondazione".
La proposta invitava gli studenti ad illustrare il Bilancio Sociale della Fondazione con disegni e a presentare suggerimenti per l'impostazione grafica delle sezioni interne.
In palio buoni acquisto per i ragazzi e per la scuola di appartenenza.
All'ITC è stato riconosciuto un premio per l'idea grafica proposta per la copertina delle sezioni interne del bilancio sociale.

Gli alunni sono partiti dall'idea che il Bilancio Sociale possa rappresentare per la Fondazione una occasione di crescita per l'organizzazione.
La redazione del bilancio sociale deve essere infatti un momento per ripensare ai valori di riferimento, ai collegamenti tra valori dichiarati, politiche e scelte compiute; un'occasione per valutare l'aspetto sociale della propria attività; per verificare la coerenza rispetto agli scopi statutari; per comunicare il contribuito allo sviluppo sociale e del territorio nel quale opera.
L'immagine scelta: **un albero della vita stilizzato** (bilancio come occasione di crescita) i cui colori riprendono quelli già utilizzati per contraddistinguere le diverse sezioni nelle precedenti edizioni del Bilancio Sociale.

A seconda delle sezioni si suggeriva di portare in rilievo una parte dell'immagine inserendo qualche effetto per attirare l'attenzione sui diversi colori così da facilitare il ricordo della corrispondente sezione.
Nella stessa pagina è stato inoltre proposto di inserire una matita con lo scopo di sottolineare che è la stessa organizzazione a scrivere il proprio bilancio sociale in modo coerente con i propri valori.

IL BARBARIGO È IL SUPER VINCITORE

IN AZIENDA SI IMPARA

"Ho fatto una esperienza di stage in un'azienda molto interessante, faceva servizi fotografici per le aziende e spot pubblicitari. Mi sono occupato dell'area contabile e ho potuto applicare quanto imparato a scuola. Da provare!!!"*(Davide Gallo, stage estivo presso la Studioverde S.n.c. – Pieve di Curtarolo - PD)*

"Per me l'esperienza di stage è stata molto importante per poter capire prima di tutto cos'è il lavoro, poter stare con persone adulte e responsabili di ciò che fanno e capire realmente cos'è il sacrificio e l'impegno per il lavoro. Un'esperienza costruttiva che mi piacerebbe ripetere sia in Italia che all'estero." *(Sara Bertani, stage estivo presso la Consolutio S.r.l.- Padova)*

"Ho fatto una meravigliosa esperienza, ho imparato molto e la consiglio a tutti" *(Franco Grassetto, stage estivo presso la Mi.ro. Consulting S.r.l. - Padova)*

"Ho potuto imparare molto e ho realmente capito come funziona il complesso mondo del lavoro. Mi sono occupato delle normali operazioni che svolgono le aziende nel settore della contabilità. Consiglio a tutti questa esperienza"*(Matteo Nangeroni, stage estivo presso la Verifid Service S.r.l. – Peraga di Vigonza - PD)*

"Finalmente mi sono reso conto di come funziona il lavoro in un ufficio. Un'esperienza che mi è servita specialmente perché ho usato un vero software di contabilità. Desidero rifare questa esperienza la prossima estate" *(Lorenzo Bertolini, stage estivo presso la Eurologistica S.r.l. – Padova)*

Riporto alcuni dei commenti dei ragazzi sull'esperienza di stage estivo in azienda. Seguo personalmente questo progetto iniziato con un po' di ansia e di incertezza nell'estate del 1994 e a quasi 15 anni dall'inizio non posso che guardare con soddisfazione agli esiti di questa inizitaiva che il Collegio Docenti dell'ITC propone ogni anno agli studenti delle classi III e IV, certo della validità formativa.

La soddisfazione nasce non solo dai giudizi positivi degli alunni che durante l'estate scelgono di investire mediamente 4 settimane in questa esperienza in azienda, ma anche dalla stabilità nella collaborazione delle aziende e degli enti ospitanti che accolgono i nostri alunni offrendo loro attenzione, supporto oltre che arricchendo di grande professionalità il loro bagaglio culturale. Anch'io durante l'A.S. 2007/2008 ho fatto un'esperienza di stage. L'Unindustria nell'ambito del progetto Internship: Workshop in azienda ha selezionato alcuni docenti ai quali ha proposto un'esperienza in una realtà d'impresa.

Gli obiettivi di tale esperienza sono stati:

approfondire e rafforzare il dialogo tra scuola ed impresa attraverso il confronto diretto

aggiornare le conoscenze culturali e tecniche specifiche relative alle discipline di aggiornamento

mettere a confronto la realtà scolastica con quella aziendale, al fine di selezionare i contenuti scolastici professionali da trasmettere agli studenti

analizzare i fabbisogni di nuove competenze e professionalità delle aziende

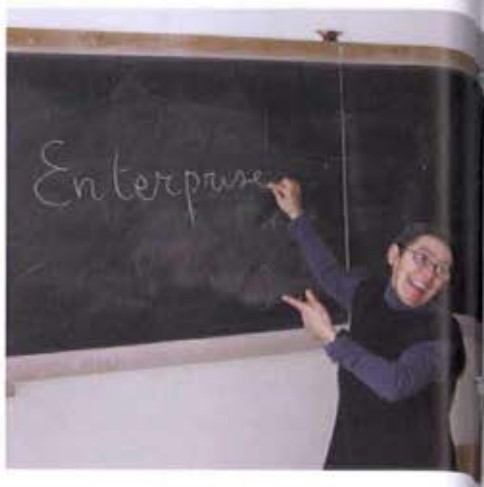
sviluppare nuove modalità didattiche

La mia esperienza è stata svolta presso la BERTO'S S.p.A. di Tribano (PD); un percorso davvero positivo, durante il quale sono stata affiancata dai diversi responsabili aziendali che con molta disponibilità e grande professionalità mi hanno fatto conoscere la propria realtà d'impresa fin nei minimi dettagli. Al termine dello stage ho accompagnato la classe V in visita all'azienda.

Maria Pia Vallo

NUOVO ISTITUTO TECNICO

UNA SFIDA G-LOCAL



Da quest' anno l' Istituto Tecnico Commerciale "Barbarigo" ha assunto una fisionomia particolare, fondata su un piano di studi quinquennale di assoluta novità definita "G-LOCAL", con l' obiettivo di coniugare due aspetti peculiari dell' economia del nostro tempo:

la GLOBALIZZAZIONE, che ci fa interagire con tutto il mondo ed esige una formazione aperta e completa per affrontare sfide ormai planetarie. In questo contesto, particolarmente significativi saranno gli "stage", previsti per ogni anno scolastico, nei paesi anglofoni e germanofoni europei ed extraeuropei.

la LOCALIZZAZIONE, cioè il legame profondo con il territorio in cui viviamo, con il suo patrimonio di valori, di cultura, di intraprendenza, di competenze e professionalità

Di seguito, vengono riportate le impressioni di alcuni allievi della classe Prima, che sono i soggetti-attori a cui è rivolto questo progetto innovativo: da esse emerge la coscienza di vivere un' esperienza unica in Italia.

Ciao, sono Alessandro Magno (proprio così!) e sono un futuro ragioniere della prima ITC del "Barbarigo".
Mi trovo molto bene in questa scuola, perché mi piace ampliare le mie competenze linguistiche ed apprendere nuove conoscenze. I prof. e gli studenti sono molto simpatici.
Quest'anno ho conosciuto delle nuove materie interessanti, fra cui "Leadership". Vi starete chiedendo: cos'è questa "Leadership"? È una materia che insegna a diventare imprenditori di noi stessi, capaci di comunicare efficacemente con gli altri ed ad acquisire un valido metodo di lavoro.
Un'altra novità è che è stato programmato uno stage all'estero (in Galles) fin da questo primo anno di scuola, per verificare ed esercitare le nostre capacità di comunicazione e per metterci a confronto con altre culture e tradizioni.
Io trovo tutto questo magnifico…e voi?

Alessandro

Siamo le ragazze della I^ I.T.C.
Ora racconteremo la nostra esperienza: il primo giorno di scuola eravamo spaventate, ma allo stesso tempo felici di essere in questa scuola e in questa classe.
Spaventate perché in un ambiente diverso, dove sarebbe stata più dura che negli anni scorsi, ma felici perché sicure che avremmo fatto nuove esperienze e tante amicizie.
Poi, abbiamo scoperto di avere anche delle materie a noi sconosciute, come: Leadership, Diritto, Economia Aziendale e Tedesco; novità che abbiamo accolto con entusiasmo e curiosità.
In particolare, troviamo che la leadership sia molto interessante ed educativa, perché ci insegna ad essere imprenditori di noi stessi, ad avere una comunicazione efficace ed a controllare le proprie emozioni, riconoscendole e imparando a verbalizzarle.
Siamo anche particolarmente ansiose all'idea di fare il nostro primo stage all'estero, per conoscere nuove persone e confrontare le nostre conoscenze e culture con altre e diverse.
È anche una valida opportunità per mettere in pratica quanto appreso fino ad oggi e relazionarci con altri in lingue diverse; senza contare il fatto che le nostre amicizie diverranno ancora più salde e sincere e saremo più unite che mai.
Un caloroso abbraccio

Elisa, Maria, Benedetta

Ciao. Siamo Davide, Enrico, Marco e Giacomo, della prima Ragioneria del "Barbarigo", e vi racconteremo cosa ci affascina di questo corso di studi. Le materie fondamentali sono: Economia Aziendale, Diritto, Matematica, Inglese, Tedesco, Italiano e… Leadership. Quest'ultima consiste nell'insegnarci a diventare "imprenditori di noi stessi" e ad approfondire le relazioni sociali. È leggera e interattiva.
In classe ci troviamo bene, fra noi si è instaurato un clima di amicizia e armonia.
Una delle novità sono i vari viaggi all'estero, per migliorare il nostro Inglese e Tedesco: quest'anno andremo a Strasburgo (per visitare il Parlamento Europeo) e nel Galles; l'anno prossimo in Germania. Stiamo aspettando con ansia questa esperienza.
Vi consigliamo di intraprendere questo indirizzo di studi, perché è molto interessante e propone attività davvero "extra".

Davide, Enrico, Giacomo,Marco

UNA GIORNATA CON STUDENTI CINESI

Tutti parlano di crisi economica, di crisi dei valori; si pensa, però, di avere le armi adatte per contrastare il tutto, ma il mondo si sente impotente se si nomina la "sindrome gialla". Esattamente un anno fa, gennaio 2008, anche il Barbarigo ha dovuto fare i conti con la sindrome gialla. Per dovere di cronaca devo dire che già alla fine del 2007 il sig. Preside mi aveva annunciato l'arrivo di un "piccolissimo gruppo" di ragazzini cinesi che sarebbero venuti per visitare il nostro istituto. Il "gruppetto" di studenti cinesi si è rivelato essere una educatissima delegazione di 130 ragazzi, senza contare gli accompagnatori e gli interpreti (effettivamente, un numero esiguo, per una scuola che conta ben 5000 iscritti: la Middle School di Guangzhou – China). Ciò ha messo a dura prova la macchina organizzativa: il nostro Preside, dopo un iniziale sconcerto, ha deciso di distribuire gli ospiti in quattro gruppi. Per ciascuno di loro sono stati approntati 4 percorsi diversi miranti a mettere in mostra le bellezze del patrimonio culturale ed artistico patavino, con visite particolareggiate del Bo e del Palazzo della Ragione ad orari prestabiliti alternando i vari gruppi. La vera impresa si è rivelata trovare, fra i genitori della nostra scuola, quattro intrepidi volontari, che fungessero da ciceroni per i nostri visitatori! Così ho messo alla prova le mie doti da centralinista e, dopo aver reso incandescente il mio telefono, sono riuscita nell'impresa: Fiorenza Biasin, Ivana Barison, Antonio Sgrò e- tanto per cambiare- la sottoscritta abbiamo accolto la delegazione nell'ex Foro Boario. A questo punto ho scoperto che avrei avuto l'onore di godere della presenza dei dirigenti scolastici cinesi oltre al mio gruppo di ragazzini. Mi sono fermata in Prato della Valle mostrando una piantina ingrandita di Padova per spiegare meglio la conformazione della città soffermandomi sulla sua storia e permettendo poi ai ragazzini di correre felici e di farsi innumerevoli foto. La scelta, come mi ha confermato il mio interprete, prof. di lingue orientali alla Cà Foscari, si è rivelata essere particolarmente felice, poiché i Cinesi prediligono gli scenari che consentono loro di scattare numerosissime foto, volte a rendere partecipi del viaggio i loro familiari. Ma, proprio mentre la comitiva si era sparsa sull'area, si è verificato l'imprevisto: il Dirigente ha iniziato a sbraitare e gesticolare e si è avventato su di me, riversandomi contro fiumi di parole colme di stizza. Cosa era successo? Grazie all'interprete riesco a scoprire che la colpa era dei tesserini di identificazione, distribuiti ai giovani, sui quali era riportato lo stemma del glorioso Barbarigo, il nome in cinese ed italiano del ragazzino e … la bandiera di Taiwan! Ebbene sì: invece di mettere lo stemma della Repubblica Popolare Cinese l'agenzia che aveva organizzato il viaggio aveva apposto l'emblema dell'isola di Formosa, che non è propriamente in buoni rapporti con lo Stato dei nostri ospiti. Spiegata e capita la nostra totale estraneità all'errore, mi sono attivata per informare gli altri gruppi di eliminare il cartellino appeso al collo dei ragazzini prima che venisse immortalato nelle foto. Dovrei riportare molte altre scenette "adorabilissime" di quella giornata e come me anche gli altri tre miei compagni d'avventura; proprio l'altro giorno Fiorenza mi diceva che ricordava in modo molto piacevole la giornata e che le era piaciuto mangiare con i cinesi alla mensa del Barbarigo: la pasta al ragù era sublime dopo una mattinata a girare con un freddo pungente. Il pomeriggio ha visto la partecipazione di molti ragazzi del Barbarigo, di molti professori e di molti altri genitori per lo scambio di saluti e di doni durante lo stupendo spettacolo tenuto da entrambi gli istituti. Il teatro del seminario è stato pervaso di entusiasmo per la bravura e la preparazione nei minimi particolari di ogni intervento dei ragazzini cinesi, si è riempito,inoltre, della magica musica delle nostre arpe e della freschezza nell'interpretazione musicale dei nostri ragazzini delle medie. Ho vissuto la giornata con una tale emozione che ancora oggi provo un senso di gratitudine. Per Cicerone la gratitudine è il presupposto della concordia e della possibilità di vivere in armonia. A suo dire la carenza di gratitudine minaccia l'humanitas, il "senso dell'umano" e la "memoria del cuore". Solo le persone riconoscenti sanno realizzare un'amicizia duratura. Ringrazio quindi per la giornata diversa vissuta e concludo con un frasetta che recitava ogni sera San Filippo Neri, un personaggio che sprizzava buon umore: "Ti ringrazio, o Signore, perchè oggi le cose non sono andate come io volevo, ma come volevi Tu!"

Fiorella Andretta Sgro'

Nella terra dei vichinghi, dei fiordi e dei salmoni:

L'Istituto Barbarigo, secondo una tradizione ampiamente consolidata, ogni anno organizza fruttuosi scambi culturali con Paesi esteri, quali Norvegia, Olanda, Canada.
La formula è garantita e ben assodata: gli studenti italiani sono ospitati dai coetanei stranieri nelle loro case per una settimana e, a distanza di qualche mese, l'ospitalità è ricambiata nel Bel Paese.
Nell'anno 2008 è stato il "nostro" turno, ossia quello delle classi Quarte A e B del Liceo Scientifico. Destinazione designata: Norvegia.
Dopo una fase organizzativa e di intrepida attesa, il 27 Gennaio abbiamo volato tutti assieme, accompagnati dalle prof.sse Maria Luisa Bezzegato e Margherita Coeli, da Venezia ad Amsterdam, e poi sino ad Oslo. A parte i problemi dovuti al peso eccessivo dei bagagli, per le grandi quantità di grana, vino ed olio d'oliva portati in dono ai nostri ospitanti, le stanchezze del viaggio sono svanite alla vista di una folla festante di ragazzine bionde che, sventolando bandierine rosse con una croce blu, ci attendevano sorridenti. Quale più calda accoglienza in un Paese così freddo! Così, superato il momento di iniziale imbarazzo, ci siamo conosciuti meglio, per poi proseguire singolarmente il viaggio verso casa. L'euforia ha lasciato via via spazio alla riflessione: ci trovavamo nell'ultima Nazione prima del Polo Nord, una terra sconosciuta, lontana dall'immaginario collettivo di noi ragazzi mediterranei. Già la prima sera, quante novità da scoprire! A partire dai paesini innevati, il freddo pungente, il legno in ogni angolo della casa, le scarpe da lasciare all'ingresso, i salotti-cinema, la cena a base di pesce fresco, polpette di carne e verdura, le bibite dolci, un'infinità di occhi azzurri. Ricordo in particolare quando, uscendo di casa, mi sono preoccupato di spegnere accuratamente tutte le lampade della mia abitazione, richiamando su di me lo sguardo attonito della mia corrispondente e di suo padre: non sapevo ancora, purtroppo, che in Norvegia non si usa spegnere le luci!

Il giorno seguente ci siamo ritrovati tutti nella scuola di Askim, a 60 km da Oslo: un complesso modernissimo di edifici, che ospita classi fiorenti di tecnologia e laboratori computerizzati. Nell'anfiteatro si è svolta la parte più divertente della giornata, ossia l'incontro con tutti i gruppi presenti. Infatti, oltre a noi Italiani, erano arrivati anche Rumeni, Lituani, Olandesi e Spagnoli, a coronare questa settimana di scambi culturali. Il nostro gruppo, dopo aver esposto le consuete presentazioni e fotografie sull'Italia, si è esibito in una prova di bel canto, sulle note di "Volare oh oh", in una esclusiva interpretazione "live" (visualizzabile su YouTube). La serata è poi proseguita in modo assai originale: con zaino in spalla e vestiti pesanti, abbiamo trascorso alcune ore nel bosco, riscaldati da falò, sui quali abbiamo cucinato gustose salsicce.
Il giorno successivo abbiamo visitato Oslo, la fantastica Capitale di questo Paese, così lussureggiante, pulita e moderna: dall'Arena del Salto con gli sci, al Nobel Peace Centre, alla National Gallery, che ospita il celebre "Urlo" di Munch. Il mercoledì è stato invece il giorno dei tornei di pallavolo nell'imponente "palazzetto" dello sport di Askim; a seguire, il giovedì, un'altra giornata di sport, questa volta nella cosiddetta "wilderness", ossia nella boscaglia franca ed incontaminata. Il penultimo giorno della nostra avventura si è svolto all'insegna del lavoro collettivo, sul tema del Premio Nobel per la Pace e la Guerra Civile Irlandese. La serata si è poi conclusa a scuola, con la consegna dei premi ai vincitori, grandi rinfreschi, foto e saluti. Il giorno dopo, fra le lacrime di alcuni, il nostro gruppo si è dipartito alla volta dell'aeroporto... lasciando un po' del proprio cuore assieme alla neve che ricopriva quelle terre.

A distanza di tre mesi, dopo la nostalgia e gli impegni scolastici, la bella stagione ha portato con sé, oltre ai fiori e al tepore primaverile, anche quel gruppo di Norvegesi, che avevamo lasciato al freddo e al gelo qualche migliaio di kilometri più a Nord.
Ricordo ancora l'emozione nel ritrovarli tutti di nuovo, nel riabbracciarli, e nello

dal Barbarigo alla Norvegia... e viceversa

scambiare con loro battute imparate in norvegese! La settimana si preannunciava ricca di sorprese, e ciò che più ci premeva era ricambiare al meglio l'ospitalità ricevuta, presentando agli amici nordici ogni aspetto del nostro vivere all'italiana: ed è per questo che, ad ogni viaggio in auto, facevo ascoltare alle mie ospiti brani dalla "Traviata" di Verdi!
La domenica dopo l'arrivo ci siamo recati a Verona, per visitare la città e l'Arena, oltre che il celebre balcone di Giulietta. Il giorno seguente si l'abbiamo trascorso a scuola, con la proiezione di video circa balli di gruppo e tecniche di preparazione della pizza. Inoltre, il prof. Furlan ha tenuto una lezione in inglese per introdurci alla filosofia di Platone, il Mito della Caverna e le sue innumerevoli connessioni con il film "The Matrix". Nel pomeriggio è seguito un "gioco educativo", riguardante Padova e le statue di Prato della Valle, la visita all'Università e all'Orto Botanico. La serata si è conclusa con una deliziosa grigliata, in vista del giorno successivo, a Venezia. La città, nonostante la pioggia, ha incantato gli ospiti nordici, che hanno avuto anche il privilegio di visitare Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale del Veneto. Giovedì 24 è stato il giorno dedicato alle attività sportive e al banchetto finale a scuola, mentre venerdì 25 Aprile, in una giornata di sole, ci siamo recati ad Albarella, un'isoletta immersa nella natura del Delta del Po. Dopo il pranzo, tutti assieme, abbiamo approfittato del tepore primaverile per il primo bagno in mare dell'anno. Forse per la scarsità di melanina o per la dimenticanza della crema solare, i nostri amici sono rincasati con un favoloso colorito rosso acceso! La giornata è poi proseguita a casa di un amico, con un prelibato banchetto offerto dagli amici de "Il Tagliere", che hanno imbandito le nostre tavole con prestigiose specialità gastronomiche italiane, francesi e spagnole. Il brindisi finale, fra la gioia e l'amarezza per l'imminente addio, ha suscitato grandissima commozione in ognuno di noi.
Sabato 26 Aprile ha sancito il termine di questa... a dir poco fantastica, avventura. Ricordo ancora con emozione i grandi occhiali da sole per nascondere gli occhi lucidi, i bagagli trascinati controvoglia, le bandierine e le magliette dell'Italia, i mille souvenir e le maschere da Venezia, indossate per gioco davanti ai prof.

Quasi un modo per instaurare un legame anche materiale con il Bel Paese, legame iniziato a Gennaio e consolidato in Aprile. Un legame fra ragazzi e ragazze di lingua, cultura, aspetto, religione, usi e costumi differenti. Un legame che ha portato alla nascita di amicizie, che dureranno tutta la vita; un legame che ha abbattuto pregiudizi di ogni sorta, facendoci scoprire che, in effetti, non siamo poi così diversi. In conclusione, questa è stata per noi un'esperienza indimenticabile, e un "grazie" particolare va a tutti coloro che l'hanno permessa. Da parte mia, auguro di cuore ai miei "venticinque lettori" e a chiunque occuperà il mio posto in futuro, di poter provare le stesse emozioni!

Alberto Tredese

..quello che le geometrie non euclidee ci insegnano
è di aprire la nostra mente all' idea della possibile coesistenza
di più verità fra loro contrastanti...

ASCOLTA, TI VOGLIO RACCONTARE UNA STORIA VERA

(intervista a me stesso)

"Ascolta, ti voglio raccontare una storia vera ..." con queste parole iniziava il video d'apertura dello spettacolo *"Einstein ...la vita di un genio ..."* rappresentato in prima serata venerdì 7 novembre ed in replica venerdì 14 novembre, presso il teatro dell'Istituto Barbarigo. Spettacolo ideato, preparato e messo in scena dal gruppo *Redazione Ricerca Relativa* del Club Lobacevskij (inizialmente 17 ragazzi, ai quali se ne aggiungevano alla fine altri quattro, guidati dal prof. Da Re Antonio-Toni).

Toni: *prof. Da Re è soddisfatto di come sono andate le cose?*
prof. Da Re: *non sono soddisfatto, sono entusiasta. Non solo perché entrambe le serate hanno fatto registrare il tutto esaurito nelle prenotazioni e perché abbiamo incassato 711 di offerte libere, avvicinandoci di molto all' obiettivo prefissato per l' acquisto dell' enciclopedia "Storia della Scienza" ed. Treccani, ma soprattutto per l' entusiasmo, l' affiatamento, la sensibilità il rispetto e la stima che sono cresciuti nel gruppo in questi mesi di lavoro.*
Toni: *a proposito di mesi di lavoro, ci può dire quale è stata la "storia vera" di questa vostra "avventura", come la chiama Lei?*
prof. Da Re: *è una storia molto semplice, ma molto bella. Tutto è nato quando alla fine dello spettacolo del 23 novembre 2007 ("la velocità della luce", ndr), sull' onda dell' entusiasmo, l' Elisabetta, che aveva presentato insieme a Omar e a me la serata e che festeggiava proprio quella sera il suo compleanno, mi chiedeva: "ne facciamo un altro?".*
Ci abbiamo pensato un po', solo un po', abbiamo ripreso fiato e poi abbiamo deciso di ritrovarci il 13 dicembre per mettere giù qualche idea. Da allora ci siamo ritrovati ogni 2-3 settimane per verificare la disponibilità di ognuno, le difficoltà e per assegnarci le nuove tappe di indagine. C' è chi si è impegnato moltissimo, chi meno e chi molto meno, magari per poter conciliare questo passatempo con l' impegno scolastico, una o più attività extrascolastiche (musica, sport, ecc) oppure ... la morosa, ma tutti erano subito disponibili a rispondere prontamente quando veniva proposta una ...cena di lavoro! **Toni:** *quando avete deciso la data dello spettacolo?*
prof. Da Re: *in un primo momento volevamo andare in scena ai primi di Aprile, poi abbiamo pensato di far slittare la data di un mese e alla fine, per rispettare le esigenze di "recupero" scolastico di alcuni, abbiamo deciso tutti insieme di posticipare ai primi di novembre 2008. I lavori però sono continuati fino ai primi di giugno, poi, per qualcuno, anche durante l' estate, ed infine ci siamo ritrovati il primo di settembre dove, tra una spaghettata e un tortino di Alessandro (o meglio della mamma di Alessandro!), abbiamo rifinito il grosso del copione e della scenografia. Proprio in quell' occasione, ad un certo punto, guardandoci negli occhi, ha preso forma la voglia di dedicare la serata all' amico Giovanni, che per tanti anni, mesi, giorni aveva condiviso il cammino scolastico di molti ragazzi del gruppo e che ora poteva solo accompagnarli nei loro cuori.*
Toni: *ci racconta dell' atmosfera dell' ultimo periodo?*
prof. Da Re: *nel seguito ci siamo incontrati altre due o tre volte e poi, quasi tutte le mattine, alle 8, prima di entrare in classe, c' era un rapido scambio di idee, sempre più incalzante, più frenetico, fino alla fatidica mattina di giovedì 30 ottobre. Dopo una notte quasi insonne, attraversata da idee che si accavallavano vorticosamente, decidevo di cambiare completamente l' impianto dello spettacolo. Quello che doveva avere l' aspetto di una sorta di "Super Quark" diventava invece lo spaccato di una famiglia tipo dove, tra i soliti brontolamenti e scarse attenzioni di un padre nei confronti della figlia, quest' ultima cerca e ottiene, con un ricatto morale e qualche sorrisetto, l' aiuto del padre per*

aggiustare il copione di uno spettacolo che lei, insieme ad alcuni compagni, deve mettere in scena proprio la stessa sera nella loro scuola. Spettacolo che non può che chiamarsi anch' esso: "Einstein ...la vita di un genio...".

In questo modo, con questa sorta di metateatro, diventava tutto più fluido, consentiva una maggior spontaneità nella recitazione ed inoltre impediva al pubblico di distinguere tra eventuali errori di recitazione veri, tutte le battute erano rigorosamente improvvisate, da quelli previsti dal copione.

Frenetica riunione del gruppo in teatro, durante l' intervallo della mattina di giovedì 30: espongo la mia proposta ed ottengono l' approvazione di tutti. È deciso: questa sarà la versione definitiva! Gli ultimi quindici giorni poi ve li lascio immaginare: prove divise per gruppi e collettive (in genere, per non disturbare lo studio, dalle 21 alle 23,30) durante le quali niente veniva come volevamo e, soprattutto, non si riusciva a capire la durata complessiva dello spettacolo. Mercoledì 5, a due giorni dalla prima, montaggio degli impianti audio-luci: Alberto, Andrea, Michele, Tommaso ed io iniziavamo alle 14,30 e finivamo a mezzanotte (Andrea, responsabile di tutta la parte tecnica, andava a casa con ...gli occhi che si incrociavano!). Giovedì 6, a un giorno dalla prima, dopo una prova generale pomeridiana a dir poco caotica, uno dei quattro cameraman, del quale non faccio il nome, mi comunicava (alle 18,30!) che gli mancava il cavetto per collegare la "sua" telecamera al "suo" proiettore. Vi risparmio la mia risposta!

Ma è proprio tutto questo che ci ha permesso di crescere insieme, che ha dato "sale" al nostro percorso, che resterà per sempre dentro di noi.

Toni: *e per quanto riguarda le "frasi finali", che cosa ci può dire?*

prof. Da Re: *questo è un altro bel capitolo della nostra storia. Durante il lavoro di ricerca svoltosi tra dicembre e giugno, alcuni ragazzi avevano tratto da varie fonti circa 200-250 frasi (autentiche!) che Einstein, in varie occasioni, aveva detto o scritto, spesso come risposta a lettere che gli pervenivano un po' da tutto il mondo. Nell' estate ne selezionavo 30, quelle che mi sembravano più significative; alla riunione del 1° settembre le proponevo al gruppo ed insieme individuavamo le 15 definitive.*

All' inizio per leggere-recitare queste frasi avremmo dovuto essere in tre: Federica, Roberto ed io; poi un giorno, durante una prova, intuivo in Alessandro la voglia di essere coinvolto. Gli proponevo di sostituirmi nella "lettura" di alcune mie frasi e lui subito accettava con entusiasmo. Questo mi permetteva inoltre di "sganciarmi" sul finale e passare dal registro di lettura con leggio a quello del recitato diretto, accentuando così l' effetto della battuta conclusiva e riuscendo ad essere più incisivi nel trasmettere emozioni al pubblico.

Il ricordo più bello però che ho di questa fase è l' espressione di affascinato stupore che si è palesata nei volti dei ragazzi quando, sotto la guida e i consigli dell' attrice, regista e amica Barbara Ammanati, vedevano trasformarsi le loro interpretazioni ed intuivano le difficoltà e la ricchezza emozionale di un mondo a loro poco conosciuto: la recitazione.

Toni: *e adesso?*

prof. Da Re: *vedremo.*

Toni: *provo ad insistere, ma senza risultato. Colgo però una scintilla di entusiasmo nei suoi occhi; forse l' inizio di una nuova ...storia vera!*

GRAZIE RAGAZZI!

Albertin Edoardo, Artusi Elisabetta, Bonazzi Claudia, Borile Stefano, Castiglioni Giulio, Fattoretto Riccardo, Frigo Roberto, Marenzi Riccardo, Martelli Federica, Mastrangelo Andrea, Moschini Matteo, Rampazzo Francesco, Reffo Alessandro, Rigato Irene, Schiesari Pietro, Schifano Nicolò, Torresin Tommaso, Tredese Alberto, Vanin Omar, Vidoni Chiara, Zulian Michele.

Toni Da Re

TERZO ANNO DI VITA E ANCORA … TANTE NOVITÀ E VOGLIA DI CRESCERE!

È iniziato il terzo anno di attività del Club e il bilancio è indubbiamente positivo. Nell'anno scolastico 2007-08 si sono iscritti al club 79 ragazzi (16 al biennio e 63 al triennio); sono stati organizzati 5 corsi monotematici: 2 per la sezione under16 (Giocando con la matematica 1°-2°, grazie all'entusiastica collaborazione dello studente universitario Andrea Bacco) e 3 per quella over16 (Matrici-2, Probabilità, Geometria, curati dal prof. Mirko Billato, docente di matematica e fisica del nostro Istituto); è stata inaugurata e abbondantemente sfruttata la nuova sede; è nata la sezione: *Redazione Ricerca Relativa*, che ha realizzato le due serate del 7 e 14 novembre sulla figura di Einstein.

L'entusiasmo che questi risultati hanno prodotto è stato contagioso; si è quindi pensato di allargare gli orizzonti del Club e di aprire l'organizzazione non solo ad obiettivi di interesse scientifico, ma, da quest'anno, anche umanistico e di crescita culturale e umana in genere.

Chiunque pertanto abbia voglia o idee da proporre si faccia avanti!

Sono già in cantiere varie iniziative, sulle quali siete e sarete rigorosamente informati via mail (ricordo la mia *dare@barbarigo.edu* e ricordo anche che è possibile iscriversi al Club in qualsiasi momento dell'anno - al momento siamo in 70!).

Come segretario e responsabile del Club mi impegno a fornire tutta la collaborazione possibile per aiutarvi ad organizzare e a realizzare ogni tipo di iniziativa, purché animata da quello spirito che ci ha sempre contraddistinti.

Possiamo mettere a vostra disposizione l'utilizzo della sede, come punto di riferimento e luogo di ritrovo e per l'archiviazione di materiale; modulistica e tempistica per gestire, dal punto di vista amministrativo, l'organizzazione di corsi; la rubrica con l'elenco di tutte le mail dei soci attualmente iscritti al Club e di quelli degli anni precedenti (anche se non più frequentanti l'Istituto), per dare divulgazione ai vostri progetti; lo spazio nella nostra bacheca per avvisi e comunicazioni. Insomma tutto il nostro appoggio e la nostra esperienza; voi dovete solo metterci l'entusiasmo, la voglia di fare e di portare avanti una vostra idea.

In ogni caso io ci sarò e sarò sempre felice di condividere, con chiunque lo voglia, nuove avventure nello spirito di: "*…aprire la nostra mente all' idea della possibile coesistenza di più verità fra loro contrastanti…*"

Grazie a tutti di tutto,

il vice-presidente del Club Lobacevskij
prof. Toni Da Re

IL CORAGGIO DI SCEGLIERE

Dopo un viaggio in treno si arriva a Fiuggi. Con l'aiuto della F.I.D.A.E., la giunta nazionale M.S.C. ha potuto organizzare un convegno degno dell'associazione, terza per numero di iscritti in Italia. La sala convegni dell'Hotel San Giorgio era gremita di studenti arrivati da tutte le parti del nostro Paese: Verona, Napoli, Roma, Milano, Bergamo, Brescia, Padova e molte altre. I rappresentanti, circa duecentocinquanta, sono stati davvero colpiti dall'organizzazione dell'evento, con bandiere, un palco, telecamere e microfoni, le cartelle con fonti sulla parità scolastica, e gli ultimi articoli di giornali nazionali in cui si parlava del movimento. Tema dell'appuntamento "Il coraggio di scegliere", di cui hanno parlato durante la prima giornata il coordinatore della Campania, riferendosi alla mafia e all'eroismo di persone come Saviano e del Veneto, che ha parlato della piaga del bullismo. Nella tavola rotonda F.I.D.A.E. - M.S.C. all'Augustinianum in piazza San Pietro, alla quale hanno partecipato i membri della commissione cultura (i sen. Garvaglia e Rusconi, gli on. Aprea, Santolini, Della Vedova e Brocca), la responsabile nazionale Agesc Colombo e Martino Merigo, il nostro Presidente Nazionale, si è discusso sulla parità scolastica. Tutti i parlamentari presenti hanno sottolineato come la scuola paritaria cattolica sia una risorsa per il Paese, in particolare Della Vedova ha puntualizzato che la famiglia deve essere libera di scegliere senza impedimenti la scuola per i propri figli e che bisognerebbe creare una "competizione verso l'eccellenza" tra scuole. Rusconi, capogruppo Pd al senato, ha sostenuto che vi è un problema ideologico di fondo in quanto bisognerebbe equiparare la scuola paritaria a quella pubblica, e che pochi studiano e conoscono la dottrina sociale della Chiesa. Il presidente della commissione cultura Valentina Aprea, ha detto che le scuole paritarie purtroppo vengono catalogate nel bilancio statale come "spese straordinarie", e che si dovrebbe favorire la loro trasformazione in fondazioni. Ha inoltre parlato di un'intervista all'Espresso in cui ha citato il Collegio Vescovile Barbarigo di Padova come una delle dieci "punte d'eccellenza" della scuola paritaria, da cui alcune scuole pubbliche dovrebbero prendere esempio. Devo dire che in quel momento ero davvero fiero di rappresentare il mio istituto. Il Presidente dell'Agesc, ha messo in risalto il fatto che le scuole non devono esistere per concessione dello stato, e che l'educazione è un bene pubblico a cui le scuole cattoliche danno un buon contributo. Martino Merigo ha messo in luce la contraddizione dei rappresentanti degli schieramenti politici: "Se vogliamo così bene alla scuola paritaria, perché ci sono questi tagli?" Ha inoltre sottolineato "non siamo la stampella di nessuno, né siamo gli amici di tutti", riferendosi al fatto che l'M.S.C. è uno dei pochi movimenti a non essere sovvenzionato dai partiti. Al termine del suo intervento c'è stato un lungo e sentito applauso di approvazione. Durante la terza giornata, il presidente del movimento è ritornato su quanto detto durante la tavola rotonda e ha ribadito l'importanza e la partecipazione del M.S.C. nella rappresentanza studentesca.

Gli interventi del dott. Gaspare Sturzo, esperto presso l'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto alla corruzione, hanno delucidato i rappresentanti sulla figura di Don Luigi Sturzo, collegandosi ai metodi che usa la mafia per acquisire più potere, alla presenza dello Stato e dei partiti nella vita dei cittadini. Giovanni Palladino, Presidente del Centro Internazionale Studi Sturzo, ha invece parlato dell'impatto della figura di Sturzo nella società. Entrambi si sono dichiarati disponibili a visitare il nostro istituto ed a partecipare alle giornate culturali qualora venissero organizzate quest'anno. Domenica mattina, al termine dei lavori, ho lasciato Fiuggi con un po' di tristezza ma con la speranza di trasmettere ai miei compagni le reazioni positive di questo incontro.

Stefano Castagna

BRUXELLES E MARCINELLE

La mattina – o, per meglio dire, la notte: erano le 4:30! – di giovedì 27 marzo noi e un numeroso gruppo di ragazzi provenienti da più scuole di Padova siamo partiti alla volta dell'aeroporto di Bergamo per poi atterrare a Bruxelles. Eravamo in cinque dal Barbarigo: Andrea Casini e Martina Simonato della 1ª Classico, Andrea Mastrangelo e Alessandro Reffo della 4ª Scientifico e Mattia Levio di 4ª Ragioneria. Appena arrivati, ci siamo diretti al **Parlamento Europeo**, dove l'On. Iles Braghetto ci ha spiegato come ogni Paese sia rappresentato e abbia il suo posto (con relativa cabina sopraelevata per i traduttori) nell'enorme sala principale, come quest'organo, la cui sede ufficiale è a Strasburgo, svolga un ruolo fondamentale insieme al Consiglio dei Ministri e alla Commissione Europea, ruolo che diverrà ancora più importante con l'ormai prossima approvazione della nuova Costituzione. Ciò che ci ha colpito forse di più è stato il fatto che anche le questioni più banali e date per scontate (ad esempio, la discussione su quale sia la miglior tecnica di conservazione del vino) debbano essere discusse a livello europeo e necessitino di leggi ben precise che le regolino. Nel pomeriggio siamo stati accolti nella **sede della Regione Veneto**, la prima tra le regioni italiane a stanziarsi a Bruxelles e tuttora una delle più influenti. Questa rappresentanza costituisce non solo un collegamento dal punto di vista politico e culturale, ma anche un'occasione di scambio tra giovani appartenenti ai diversi paesi.

Il giorno successivo siamo stati ricevuti nell'**Istituto Italiano di Cultura** di Bruxelles, che offre al pubblico locale corsi di lingua e civiltà italiana, oltre ad una Biblioteca ben fornita a disposizione degli alunni e degli iscritti all'Istituto. Anche questo ente funge da collegamento tra Italia e Belgio, e può essere considerato una ricchezza dal punto di vista soprattutto culturale. Dopo aver goduto della calda ospitalità di questa sede (dove ci è stata anche offerta una buonissima seconda colazione!), ci siamo trasferiti a Liegi e abbiamo dedicato il resto della giornata alla visita della

miniera di Blegny. Una volta pranzato infatti abbiamo assistito alla proiezione di un videomontaggio, "La Pietra che brucia", e siamo poi stati accompagnati a gruppi nella visita della miniera vera e propria. Come avveniva di consueto cinquant'anni prima, ci siamo serviti delle gabbie per scendere fino a 30 metri di profondità, e da lì, da una di quelle tante gallerie sotterranee in condizioni certamente migliori rispetto al periodo in cui i minatori dovevano viverci (o meglio, sopravvivere), è cominciato il nostro percorso. La nostra guida era Mario, uno degli ex minatori italiani che accompagnavano i vari gruppi: ci ha mostrato la sua carta d'identità, in cui una foto lo ritraeva da giovanissimo, per farci comprendere quanto presto arrivasse il momento di cominciare a darsi da fare per aiutare se stessi ma soprattutto la propria famiglia. Secondo un accordo italo-belga del 23 giugno 1946, "braccia in cambio di carbone", l'Italia doveva mandare i suoi tanti disoccupati in Belgio, il quale necessitava di manodopera (non perché non ci fossero persone disponibili, ma perché nessuno lì avrebbe mai accettato un lavoro del genere), per ottenere appunto materie prime di cui nel secondo dopoguerra era priva. Certamente le condizioni di cui parlavano i caratteristici manifesti rosa che tappezzavano i muri dei comuni italiani (salari sicuri, assegni familiari, sistemazione adeguata per i lavoratori e le famiglie, vacanze) non corrispondevano alla realtà: nessuno prima dell'arrivo dei minatori in Belgio accennava alle disumane condizioni in cui avrebbero dovuto lavorare, ai rischi che avrebbero corso, alle malattie che in breve tempo avrebbero contratto e che lentamente, negli anni, li avrebbero portati ad una morte sofferta. C'era chi, resosi conto che non avrebbe retto, dopo due giorni di prova chiedeva di essere rispedito in patria; altri, come il nostro Mario, decisero di restare. La nostra guida, a cui non abbiamo potuto non affezionarci fin da subito, anche considerati gli evidenti problemi di respirazione causati dalla silicosi (malattia inguaribile che attacca i polmoni), ci ha illustrato le tecniche e gli strumenti che i minatori utilizzavano, mentre erano costretti in "taglie" (cunicoli) di appena 50-80 cm di altezza, con un caldo

DAL VENETO PER CONOSCERE UNA PARTE DELLA NOSTRA STORIA RECENTE

insopportabile; si trovavano perennemente nel rischio di non riuscire a tornare in superficie, ogni giorno, anche a causa della presenza di un gas, il "grisou", che potevano individuare soltanto grazie a delle particolari lampade con fiammella alle quali dovevano perciò prestare sempre la massima attenzione. Poi il rumore, insostenibile per chi non ci fosse ormai abituato, del "motopiq", dei carrelli a motore e degli altri attrezzi; per non parlare del fatto che i minatori, che in maggioranza avevano tra i 14 e i 20 anni, mentre alcuni sfioravano i 30 (ma ne dimostravano già 50), lavoravano dalla mattina a sera, il più delle volte a cottimo, il che significa che guadagnavano lo stipendio in relazione alla quantità di carbone che riuscivano ad estrarre: qualcosa che noi oggi stenteremmo a chiamare "lavoro". Naturalmente i sistemi di sicurezza, se ne esistevano di qualche genere, non erano all'altezza della situazione. Fu probabilmente per questo motivo, unitamente al fattore "errore umano", che l'8 agosto del 1956, alle 8:50 circa del mattino, un incidente nella **miniera di Marcinelle** provocò la morte di 262 persone, di cui 136 italiani. Durante la visita a "Le Bois du Cazier" (sabato 29), grazie alla nostra guida belga abbiamo appreso come quella che si apprestava ad essere una giornata come le altre si sia invece trasformata in una tragedia, che ancora oggi viene a buon diritto ricordata. Ma non abbastanza, dicono gli ex minatori che hanno ancora impresse nella memoria quelle dense fumate nere sopra la miniera, la paura, la disperazione dei parenti e degli amici dei defunti, la fortuna (sorte, alla latina) che ha deciso che alcuni di loro sopravvivessero, magari perché rientrati il giorno dopo dal proprio viaggio di nozze. Non abbastanza, è stato ribadito durante l'incontro presso la **Maison pour l' Associations**con le **Acli del Belgio** e gli **ex minatori italiani** tenutosi nel pomeriggio a Charleroi: questa è la storia di un'altra Italia, storia che viene messa poco in evidenza e che invece dovrebbe essere conosciuta in tutti i suoi aspetti, per trarne un esempio, per capire. Incredibile il senso di appartenenza alla patria mostrato da quelle persone che più di cinquant'anni fa si sono trasferite in un paese diverso dal loro, per cercare di dare a se stesse e alle proprie famiglie una possibilità, decidendo poi di rimanere in Belgio e di allevare lì i propri figli e nipoti: la nostra è forse l'ultima generazione a poter usufruire e fare tesoro della loro testimonianza diretta, del loro respiro affannato e corto a causa della malattia, dei loro occhi lucidi che dicono molto più delle parole. Quando a tarda sera noi ragazzi siamo tornati a casa, l'abbiamo fatto anche con l'intento di trasmettere, per quanto possibile, la sensibilità, la profondità, la verità di una realtà che può, anzi deve toccarci e restarci ora come in futuro.

Nessuno dimenticherà mai questa esperienza, necessaria per la formazione di noi ragazzi non solo dal punto di vista scolastico-conoscitivo ma anche dal punto di vista umano.
Un grosso ringraziamento ai minatori che con la loro commozione e la loro fierezza ci hanno insegnato quali sono i veri valori della vita.

Andrea Casini, Martina Simonato,
Andrea Mastrangelo, Alessandro Reffo

L'ENSAMBLE D'ARPE *FLORIANA* SI RACCONTA

SVEGLIATI ARPA, VOGLIO SVEGLIARE L'AURORA!

Lavoro intenso, soddisfazioni grandi, sensazioni forti ed emozioni vere: continua l'avventura delle arpiste dell'Ensemble Floriana e della prof. Maria Chiara Bassi.
Sulle note dell'allegria, della grinta e della voglia di stare insieme, la nostra giovane danza di solidarietà: donare un po' di tempo libero per aiutare chi soffre a recuperare un sorriso! Credo che questo sia il regalo più bello che possiamo fare ai bambini del centro oncologico Città della Speranza del prof. Zanesco e a noi stesse, perché il dono di un sorriso fa bene a chi lo riceve ma anche a chi lo dona!
Comincia un nuovo anno: è ora di tirare fuori le nostre arpe e rispolverare dolci melodie, svegliatevi arpe, vogliamo svegliare l'aurora di questo nuovo anno!!

Maria Luisa Simonato

LA MUSICA A CONFRONTO

IL 31 gennaio 2008, 131 ragazzi accompagnati da 12 insegnanti provenienti dalla scuola di Guangzhou di Canton (Cina), hanno fatto visita al nostro istituto Barbarigo, dopo aver conosciuto i luoghi culturalmente e artisticamente più importanti della città di Padova, tra i quali:il Palazzo del Bo; il Palazzo della Ragione e Palazzo Moroni, sede del municipio comunale.
È stato emozionante il momento in cui, finita l'ultima ora di lezione, i miei compagni di classe ed io, uscendo per andare a pranzo, vedemmo i viali del giardino colmi di ragazzi cinesi e ci sorridevano e scattavano foto a "raffica" con le loro macchinette "supertecnologiche".
Fummo nuovamente sorpresi quando questi ragazzi entrarono nella mensa della scuola per mangiare con noi. Consumato il pranzo condito da un allegra confusione di suoni e parole nuove, il gruppo cinese si recò nel teatro del Seminario per assistere ma anche per essere protagonista di un concerto che sarebbe durato fino alle ore 18.00 circa. Dopo alcune prove, ebbe inizio il concerto; a sciogliere il ghiaccio furono proprio i ragazzi cinesi che suonarono con maestria, cantarono con abilità e ballarono con grazia per noi, illustrandoci di volta in volta, aiutati da un'insegnante traduttrice e con linguaggio gestuale, gli strumenti che, nella sala del teatro, produssero un silenzio e stupore misto ad ammirazione. Terminata la loro esibizione, fu il momento dell'Ensemble d'arpe Floriana, cioè del gruppo di ragazze arpiste del Barbarigo, che suonarono alcuni pezzi lasciando tutti a bocca aperta. Dopo il lungo applauso del pubblico presente seguì un momento ancora ricco di sentimenti vissuti con lo scambio dei doni. I ragazzi cinesi offrirono a tutti i presenti un ventaglio davvero originale: da un lato era stampata la foto della loro grande scuola; dall'altro, ogni striscia conteneva l'immagine di un/a ragazzo/a cinese, del suo strumento musicale e dal titolo del brano suonato.
Noi, invece, donammo piccoli oggetti e mazzi di fiori per ricambiare la loro tanta gentilezza.
Mi hanno colpito le curiose faccine dei miei coetanei cinesi dai tratti somatici vivaci e dolci, la loro bella esibizione organizzata fin nei minimi particolari e i diversi colori solari dei loro costumi di seta.

Un grazie particolare alla prof. Maria Chiara Bassi, direttrice dell'Ensemble e al preside che ha permesso e organizzato questo evento.

Letizia Serraggiotto

TOURNEE IN SPAGNA

Che emozione! Siamo rimaste incantate per l'ennesima volta (dopo la tourneè del 2003) dalla Spagna! Dalla sua allegria, dai suoi colori, dall'esuberanza dei suoi abitanti. La Spagna è una vera fucina di arti e cultura, e questo lo si respira ovunque! Nella caliente terra spagnola, dal 7 al 9 marzo, si è tenuto il 10° anniversario di un importante concorso d'arpa, con il nome "Arpa plus", organizzato da alcune professoresse di conservatorio di varie città spagnole presso il Real Conservatorio Superior de Musica della capitale. Il concorso, a cui la ditta Salvi ha fornito le arpe e sponsorizzato dai negozi di musica RCSMM e Mundimusica, ha visto esibirsi un centinaio di arpisti dai 6 anni in su, in diverse categorie, ascoltati e valutati dal tribunal (giuria), composta da alcuni professori di conservatorio, un critico di un'importante radio spagnola e presieduto dalla nostra super prof. Maria Chiara Bassi. È stata una splendida occasione per poter ascoltare tanti piccoli e grandi musicisti all'opera: in alcuni si notava la diversità di posizione tecnica delle mani, l'espressività musicale più o meno accentuata, la precisione tecnica, ma ci siamo rassicurate quando abbiamo percepito la stessa nostra strizza durante i concerti o i concorsi, e li abbiamo sentiti molto vicini!

Al termine del concorso è susseguita la premiazione, ma subito dopo, un evento eccezionale per celebrare l'anniversario del concorso, ci ha lasciate a bocca aperta. Il concerto di un arpista jazz americano noto a livello internazionale: Park Stickney! Un omone alto circa due metri, ma dal viso molto simpatico. Nella copertina di un suo cd si fa fotografare con il caschetto di cuoio e gli occhialoni su una vecchia motocicletta con il sidecar in cui è ospitata un'arpa, è un tipo piuttosto originale! Il concerto è stato davvero notevole, salutato dal pubblico più giovane con un entusiasmo generalmente associato al rock da stadio piuttosto che alla rarefatta atmosfera della bella sala del Conservatorio. Sorprendente il Pink Panther Theme di Henry Mancini (omaggio, ha spiegato Park, al suo cartone animato preferito da bambino) suonato sulla sola arpa, il pubblico dapprima ne rimase sconcertato, poi affascinato: un lungo applauso, urla e fischi da stadio dalle file posteriori. Davvero una bella ed indimenticabile serata.

Elisa Zanini

"IL FUOCO E IL SACRO"

IL Museo Diocesano di Padova ha allestito una mostra dal titolo: "Il fuoco e la luce, i colori del sacro".

Per la giornata inaugurale del 4 dicembre 2007, alla presenza delle autorità cittadine, è stato chiesto ad alcune allive dell'Ensamble Floriana, diretta dalla professoressa Bassi, di allietare l'evento.

Mentre i visitatori ammiravano i disegni dei bambini di tutto il mondo, le cinque arpiste eseguivano brani di Bach, Mozart, Pachelbel, Purcell, Rota favorendo un clima di distensione e armonia artistica. Anche questa volta l'intero ricavato è stato devoluto ad opere di beneficenza.

Il gruppo è da sempre sensibile alla partecipazione ad eventi culturali ed artistici per diffondere note di gioia e stimolare una maggiore apertura al mondo musicale, che eleva l'animo umano.

Veronica Barbiero

ANCHE LE PROF. SI EMOZIONANO

In una soleggiata mattina di maggio, nella splendida cornice della Sala dei Vescovi presso il Museo Diocesano di Padova, ho assistito per la prima volta ad un concerto dell'Ensemble d'arpe Floriana. Avevo accolto con vivo piacere l'invito della prof. Maria Chiara Bassi ed ero particolarmente curiosa e ansiosa di vedere l'esibizione di alcune delle mie studentesse. Il concerto rientrava in una rassegna, *Le umani passioni*, organizzata dalla Fondazione *La Musica* della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che annoverava la partecipazione di artisti quali Claudio Scimone e Uto Ughi.

Il pubblico era davvero eterogeneo: bambini delle elementari, seduti su divertenti cubi bianchi, attendevano di essere conquistati dalle note e adulti appassionati di ogni evento musicale tenevano d'occhio, sorridendo, l'entrata delle arpiste. Tutti erano composti e rilassati nel medesimo tempo. Sembrava davvero una bella domenica di festa. L'ingresso delle ragazze e della loro elegante insegnante è stato accolto con un applauso emozionato, così come emozionate, ma liete, erano le dolcissime arpiste. La musica di Bach, Pachelbel, Ponchielli, Bizet e Tchaikovsky, perfettamente interpretata e magistralmente diretta, ci ha avvolto ed accompagnato come un volo leggero di colombe. Non solo la tecnica, non solo la bravura di ogni singola arpista mi hanno colpito, ma soprattutto l'armonia dell'insieme, la capacità di coinvolgere tutto il pubblico e di emozionarlo. Quella mattina dell'11 maggio ho vissuto un'esperienza artistica ed emotiva davvero straordinaria.

Prof. Lorena Beghin

CONCERTO ARPA E ORGANO
PRAGLIA, 24 OTTOBRE 2008

IL 24 Ottobre 2008, presso l'Abbazia di Praglia, ha avuto luogo il tanto atteso concerto di arpa e organo; evento speciale sia per la sua unicità che per le qualità espressive dei musicisti.
Il repertorio composto da musiche di Mendelssohn, Baur e Labarre, ha trasmesso intense emozioni al pubblico presente, che ha dimostrato il suo apprezzamento con calorosi applausi e la richiesta di un bis. La prof.ssa Bassi e il M° Battisti si sono esibiti con grande maestria e hanno saputo catturare gli sguardi di tutti i presenti, incantati ad osservare (e ammirare) gli aggraziati movimenti che i due maestri compivano su tastiere, cordiere e pedaliere, e allo stesso tempo la scoppiettante energia, che comunicavano nell'interpretazione dei vari brani musicali.
Le allieve della prof.ssa Bassi, presenti all'evento, finalmente hanno potuto apprezzare la dolcezza, la preparazione e la grazia della loro Prof, senza nulla togliere alla bravura del M° Battisti nel cimentarsi tra registri, tastiere e pedaliera.
Nella speranza di un'altra performance dei due Maestri, vi lascio con la curiosità e la voglia di andare a sentire questa insolita formazione e mi congratulo nuovamente con i due musicisti.

Alessandra Sette

Venerdì 24 ottobre 2008 alle ore 21 presso la chiesa dell'Assunta dell'Abbazia di Praglia si è tenuto il concerto di Arpa e Organo, sulle musiche di F.Mendelssohn, Bartholdy (1809 – 1847), C. Saint-Saens (1835-1921), J. Baur (1719-1773), C.Gounod (1818-1893), Th. La Barre (1805-1870), interpretate dall'arpista Maria Chiara Bassi e dall'organista Tarcisio Battisti.
Si è trattato di un evento particolare e inconsueto, nato dal connubio di due strumenti musicali differenti: l'arpa, con la sua sonorità dolce e aggraziata, e l'organo con la sua voce calda e corposa. Grazie alla maestria dei due interpreti, M.Chiara e Tarcisio, che con mirabile sensibilità e delicatezza e in perfetto equilibrio si sono accompagnati l'una all'altro, è nato un elegante concerto, variamente articolato da brani musicali di diverso periodo storico (dal '700 al primo '900).
Le note sembravano scivolare le une sulle altre, intrecciarsi in un intarsio adamantino, ora cercarsi, ora rincorrersi, comunicando in un dialogo a volte leggero, altre volte più marcato e deciso, sollecitando il pubblico in più momenti.

La grazia e il talento dei due artisti hanno saputo riscaldare e arricchire lo spazio limpido e apollineo che caratterizza la chiesa quattrocentesca di Praglia. In questo accordo perfetto di arte e musica il pubblico presente ha potuto abbandonarsi alle vibranti note e vivere genuine emozioni.

Catia Giordan

10 DICEMBRE
GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI:
una serata in compagnia

In occasione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo il 10 dicembre il comune di Abano Terme ha organizzato una serata il cui programma prevedeva la presentazione del Calendario dei Diritti, le testimonianze dei Consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi, la premiazione del concorso fotografico sulle Pari Opportunità e, infine, un concerto dell'Ensemble Floriana. La serata si è svolta al Teatro Polivalente di Abano alla presenza del sindaco Andrea Bronzato, di Aleaddin Aniba, sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi e dei dirigenti scolastici delle scuole primarie e dell'Istituto comprensivo "Vittorino da Feltre" di Abano Terme. Noi arpiste, essendo impegnate solo al termine del programma, abbiamo approfittato dell'attesa per cenare tutte insieme. Ma solo noi sapevamo che la serata avrebbe celato una sorpresa: la cena, infatti, era un pretesto per porgere i nostri auguri di buon Natale alla prof. la quale era totalmente ignara delle nostre intenzioni. Dopo la pizza e tante risate ha fatto il suo ingresso una torta variegatissima con tanto di piccoli "giochi pirotecnici" e il segretissimo regalo di Natale. Dopo aver mangiato la torta in tutta fretta e dopo un veloce scambio di auguri siamo corse a prepararci per suonare. Nonostante il freddo e la cattiva acustica della sala possiamo ritenerci soddisfatte della nostra esibizione. Purtroppo a causa dei numerosi impegni le occasioni per passare una serata in compagnia sono molto rare ma anche se il tempo scarseggia siamo sempre alla ricerca di nuovi espedienti per passare qualche ora tutte insieme.

Francesca Rainaldi

CONCERTO DI NATALE PER IL CLUBS LIONS PADOVA MORGAGNI

Presso la Bulesca di Padova il 13 dicembre abbiamo avuto la possibilità di esibirci per il Lions Club Padova Morgagni.
Il concerto era a tema natalizio proprio a sottolineare l'imminenza di questa lieta novella ; così tra le dolci note di del Te Deum Charpentier , del Canone di Pachelbel e di Scintille abbiamo concluso il tutto con Rapsodia di Natale, composizione di varie melodie di Natale. La data di questo concerto era fissata ormai da parecchi mesi, poiché il presidente del Club, il Generale Pietro Grassi, dopo averci ascoltato presso la Sala Rossini del Caffè Pedrocchi per l'inaugurazione del libro del Barbarigo, era rimasto entusiasta della nostra performance.
Abbiamo ricevuto, infatti, numerose congratulazioni e fragorosi applausi da parte di tutti i presenti, le congratulazioni più sentite, forse, ci sono arrivate dal presidente del club, il quale nel momento del nostro congedo, dopo aver ottenuto un minuto di silenzio ha detto: «Un concerto davvero magnifico, e finalmente dopo quasi un anno che progettavo sono riuscito a realizzare questa "splendida serata" ».
Il ricavato del concerto è stato devoluto a favore del COSOP, Comitato Studi Oncoematologico Pediatrico.
Al termine della serata il preside don Giancarlo Battistuzzi, ha tenuto un breve discorso sul significato del Natale sia dal punto di vista religioso che storico.

Francesca Bianchini

PALAZZO GIUSTI APRE LE PORTE ALL'ENSEMBLE D'ARPE

Ancora una volta Padova si è distinta nell' apprezzare la buona musica e dimostrata sensibile a progetti di solidarietà

L' Ensemble d'arpe Floriana diretta dalla Prof.ssa Maria Chiara Bassi, invitate dal Presidente del Lions club "Gattamelata" di Padova Avv. Casellati, si è esibita alla cena di gala prenatalizia dei soci Lions presso Palazzo Giusti a Padova in un'atmosfera solenne e carica di emozioni.
Oltre al classico repertorio si è puntato a privilegiare musiche e melodie natalizie suonate a luci spente, solo con i leggii illuminati.
Il Presidente, Avv. Casellati, grande estimatore di musica classica, interpretando il sentimento di tutti i commensali ha richiesto il bis; abbiamo, così eseguito "Toreador" tratto da Carmen di Georges Bizet, per concludere la serata con note forti e decise.
La nostra iniziale timidezza ha subito lasciato il campo ad una grinta davvero unica che ci ha portato ad offrire un'esibizione magistrale, con i complimenti di tutti gli astanti e della nostra prof.
Il club Lions "Gattamelata" oltre ad offrire la cena anche a tutte noi arpiste ha erogato un compenso per la nostra esibizione, compenso che noi abbiamo da subito posto nelle mani del prof. Zanesco, presente alla serata, al fine di destinarlo al reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Padova.
Siamo riuscite, inoltre, a vendere circa 200 CD "Note per Te" consegnando il ricavato sempre al prof. Zanesco.
Non si fa mai l'abitudine ai complimenti, ma l'aspetto che ci gratifica maggiormente è la consapevolezza che il nostro impegno possa offrire un sorriso in più a qualche persona meno fortunata di noi.

Ginevra Maniero
Federica Lovison

CONTINUANO LE ATTIVITÀ DEL...

GRUPPO MUSICALE "BARBARIGO"

L'Orchestra "Barbarigo", formata da alunni della Scuola Media e dei Licei, nel 2008 si è esibita in diverse manifestazioni. Notevole successo ha riscosso la partecipazione nel mese di maggio al Concorso Nazionale "Città di Castiglione delle Stiviere" in provincia di Mantova, che ha visto l'Orchestra classificarsi terza su centoventi scuole (la maggior parte ad Indirizzo Musicale!) e i nostri solisti, in particolare nella sezione pianoforte e strumenti a fiato, arrivare sempre nelle prime posizioni.

L'Orchestra è stata protagonista dei concerti per la Festa della Mamma e Concerto di Natale presso il teatro del Barbarigo, dei saggi musicali presso lo Studio Teologico della Basilica del Santo e, con alcuni solisti, all'Expo Scuola in cui hanno ricevuto i complimenti del Provveditore agli Studi e l'ammirazione degli alunni delle altre scuole in visita alla Fiera.

L'ultima esibizione dell'Orchestra ha reso solenne la cerimonia svoltasi il 13 dicembre per il sessantesimo anniversario della Costituzione Italiana, in cui è stata svelata una targa commemorativa della pubblicazione dell'opuscolo "Uno qualunque: la politica del buon senso", scritto dall'on. Luigi Gui e stampato clandestinamente nella soffitta del Collegio Barbarigo.

Prof. Davide Squarcina
Don Floriano Riondato

CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED LEARNING

Nei mesi scolastici di novembre e dicembre le ore di storia e di inglese sono state un po' strane.
A renderle così particolari sono stati il professor Scorzon e la professoressa Giove con il Progetto Clil. Questo progetto è consistito nello studiare un periodo storico del programma di quest'anno, nel nostro caso il Rinascimento, il lingua inglese.
L'esperienza è stata utile per imparare nuovi termini e trascorrere le ore di queste due materie in un modo nuovo e per noi alunni curioso. Per poter svolgere queste lezioni i professori hanno dovuto fornirci di materiale adatto, e questo le lezioni più interessanti, soprattutto per l'argomento dei Conquistadores e dei protagonisti del Rinascimento.
Alla fine di questo progetto abbiano svolto la verifica che riproponeva il lavoro con domande in lingua inglese sul periodo storico trattato. Al termine la prof. Giove ha verificato con un questionario se era stato per noi interessante e quindi poterlo riproporre in altre occasioni. Io spero che venga riproposto perché mi ha permesso di approfondire la conoscenza della lingua inglese.

Francesco Bertelli

UN CAMPIELLO " RIVELAZIONE"

COSÌ INTOTALAVA LA " DIFESA DEL POPOLO" ALL' INDOMANI DELLA RAPPRESENTAZIONE

Doveva essere la classica recita scolastica di fine anno per genitori e nonni. E invece i giovani attori dimostrarono un talento ed una passione tali che si decise di organizzare uno spettacolo aperto al pubblico, venerdì 23 maggio nel teatro del Barbarigo. Anche perché il titolo prescelto era di quelli "importanti": *Il Campiello*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

Protagonisti di questo debutto in grande stile furono gli studenti del I° anno SSIG, diretti dalla sottoscritta, Mariantonia Colonna Preti, loro insegnante di matematica e scienze che ha curato i necessari adattamenti e riduzioni del testo.

Cecilia, Omar, Andrea, Maria Beatrice, Greta, Maria Elena, Alberto, Luca, Francesco, Jacopo, Leonardo, Stefano e Paolo sono stati applauditi anche alla prova generale del giovedì 22 a cui hanno assistito 150 alunni delle scuole elementari cattoliche della città.

Il Campiello, rappresentato per la prima volta a Venezia oltre due secoli e mezzo fa, racconta diversi momenti della vita quotidiana di nobili e popolani, un vero e proprio microcosmo che ruota intorno ad una piccola piazza veneziana. Una trama che di primo acchito viene difficile associare alla sensibilità e agli interessi dei ragazzini di oggi. Eppure tutta la classe si è fatta coinvolgere con entusiasmo dalla mia proposta.

Il Campiello è sempre stata la mia commedia preferita, per cui durante i primi mesi con i nuovi alunni mi veniva spontaneo osservarli e associare la personalità di ciascuno alle caratteristiche di ogni personaggio. A gennaio poi è arrivata una nuova bambina e grazie a lei ho potuto coprire anche l'unico ruolo che mancava.

L'entusiasmo ha contagiato anche le altre mie classi: come non ricordare i miei ragionieri che hanno montato le scene sacrificando il loro tempo libero? Scene realizzate con gusto e fantasia dalla collega di arte Donatella Murari. E il bravo violinista che ha accompagnato il ballo dopo averlo insegnato ai ragazzi? Un inedito Giorgio Brunello in abiti del 700'! Ma anche altri alunni e docenti hanno dato una mano per l'allestimento dello spettacolo: ricordo tra tutti il fornitore ufficiale di edera....Per quanto riguarda i costumi, senza l'aiuto delle suore che hanno accorciato e stretto pantaloni (il nome di "Compagnia delle pulci" nasce dalle oggettive misure degli attori..), lavato, stirato e ordinatamente riposto, lo spettacolo non sarebbe risultato curato in ogni particolare. Purtroppo salire su di un palcoscenico, lascia il segno: la finzione, il trucco, i costumi, la parrucca, la pancia finta, gli applausi, i riflettori, i mutandoni e le mega te..e. ti spingono a riprovarci.

Stiamo infatti allestendo una nuovissima commedia in due atti: "I boce del Barba.".

Ventisei gli attori coinvolti: tutta la seconda, parte della prima e qualche suonatore provetto di terza!

Ci proponiamo di far conoscere l'opera del cardinale Gregorio Barbarigo, vescovo di Padova per 33 anni nel '600, che tanto interesse dimostrò per la cura e l'educazione dei ragazzi. Vi aspettiamo...

Antonia Colonna

VERSO L'INFINITO E OLTRE... !

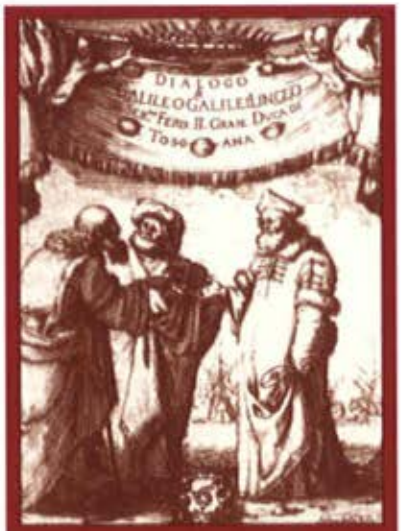
Chi l'avrebbe mai detto!?! Ancora dopo più di sette mesi non riesco a dimenticare il cielo stellato sopra Stoccareddo, una coperta nera traforata da miliardi di stelle mentre l'autoradio mormora "Eppure sentire" in sottofondo... Non mi ero mai reso conto della bellezza del cielo di notte, forse perché raramente alzo gli occhi e lo scruto fuori dalla città, che con l'inquinamento luminoso e lo smog ci impediscono di vedere il fascino della natura. Forse era proprio questo lo scopo del campo: alzare il tiro uscendo dal filtro di una società che vede nella sua realizzazione una vita priva di pause e fatta di vane illusioni, insensate abitudini e mete inutili, e confrontarsi con l'Infinito, con quelle domande a cui nemmeno Edipo né alcun uomo con la sua ragione potrà mai dare risposta. Chi è l'uomo? Chi è l'uomo per Dio? Chi è Dio per l'uomo? Chi è Dio? Naturalmente, nessuno di noi partecipanti ha avuto la presunzione di poter arrivare ad una conclusione, ma attraverso le testimonianze dei più grandi filosofi e la guida di Francesco Sicolo ed il professor Giovanni Scorzon abbiamo avuto la possibilità di un'approfondita analisi dei quesiti esistenziali di tutti i tempi, tra piedi nelle ciotole dei pop-corn (salatissimi!), e battute di spirito.

Un'esperienza da non perdere e ripetere ogni anno, che permette ai partecipanti di cogliere una percezione di infinito nella quotidianità.

Stefano Castagna

SCIENZA E FEDE, DA GALILEO A OGGI

Quattro incontri nell'anniversario galileiano



« Scienza e Fede da Galileo ad oggi »

L'esortazione di Socrate "Conosci te stesso", incisa sul frontone del tempio di Delfi, è impressa nel cuore e nella mente di tutti gli uomini che indagano sul significato delle cose, sul loro esistere e sul loro morire, in costante tensione verso una maggiore conoscenza di se stessi e del mondo.

Una lunga gestazione di secoli, che affonda le radici nella rivelazione che l'uomo è figlio di Dio, ha portato ad una più ampia consapevolezza del valore della libertà, non solo interiore e spirituale ma anche terrena.
L'aver puntato un cannocchiale verso il cielo nel 1609 ha permesso di scoprire i crateri e le montagne, i quattro satelliti di Giove e d altro ancora, ma ha anche posto l'attenzione su come si debba leggere la Bibbia e vada indagato il "libro della natura". Galileo, nella sua seconda lettera a Cristina di Lorena, scrisse: *Io qui direi quello che intesi da persona ecclesiastica costituita in eminentissimo grado, ciò è l'intenzione dello Spirito Santo essere d'insegnarci come si vada al cielo, non come vada il cielo+.

Galileo Galilei, con il suo metodo di indagine, ha liberato la mente umana dai legami di una cultura troppo condizionata da presupposti aprioristici, aprendo la strada al "Secolo dei Lumi" e alle sue numerose implicazioni e conseguenze in tutti gli ambiti della vita umana.

L'attuale esaurirsi dell'entusiasmo nelle risorse della ragione umana, ritenute infinite, sta ponendo il problema dei limiti dell'uomo e della sua trascendenza; sono segnali questi che un nuovo periodo culturale si sta avvicinando. All'uomo, alla sua libertà ed alla sua intelligenza, maturate in secoli di fatiche, compete la sfida di riaccostarsi senza timori al totalmente Altro, per completare il suo processo di liberazione.

La proposta di quattro momenti sul tema "Scienza e fede, da Galileo ad oggi", nell'anno dell'astronomia e del 400esimo anniversario delle prime osservazioni del cielo con un cannocchiale, ha voluto essere un punto di partenza per cercare di approfondire i problemi sottesi all'alleanza tra realtà immanente e quella trascendente, nel rispetto dell'unica Verità.

3 febbraio 2009 – ore 17.00
LA SITUAZIONE DELLA CHIESA VENETA AL TEMPO DI GALILEO
relatore: Prof. **Giuseppe Gullino**
Professore di storia moderna dell'Università di Padova

10 febbraio 2009 – ore 17.00
RAPPORTO TRA BIBBIA E SCIENZA NEL 1600
relatore: Prof. **Paolo Ponzio**
Professore di filosofia dell'Università di Bari

17 febbraio 2009 – ore 17.00
GALILEO E IL SANT' UFFIZIO
relatore: Prof. **William Shea**
Cattedra galileiana di storia della scienza dell'Università di Padova

24 febbraio 2009 – ore 17.00
SCIENZA E FEDE OGGI
relatore: Mons. **Melchor Sánchez de Toca y Alameda**
Sottosegretario del Pontificium Consilium de Cultura

Tutti gli incontri si svolgono nel Teatro dell'Istituto Barbarigo, via Rogati n 17 - Padova.
Parcheggio con accesso da via del Seminario n. 7.

Associazione ex allievi "Istituto G. Barbarigo"

www.associazionebarbarigo.org

Bisogna riconoscere: un posticino come ex allievi ce lo meritiamo! A maggior ragione se poi prendiamo coscienza del nostro numero e della nostra qualità di persone una volta dichiarate mature ed ora mature a tutti gli effetti e quindi responsabili, attive ed inserite nella società civile.

Nel 2005, abbiamo avuto grazie alla benevolenza del Rettore don Giancarlo Battistuzzi una sede per iniziare l'attività associativa. Siamo solo all'inizio, c'è molto da lavorare in quanto riuscire a contattare gli ex allievi non è opera semplice, dai vecchi registri si deve recuperare il singolo nominativo e scoprire dove vive oggi questa persona.

L'Associazione, riconosciuta legalmente, ha come scopo costitutivo, quello di creare occasioni di ritrovo tra ex allievi e professori per conservare così il sentimento di appartenenza verso l'Istituto. Inoltre, essa organizza annualmente eventi culturali come concerti, mostre d'arte, convegni, presentazioni di libri, aperti liberamente a tutta la cittadinanza.

L'Associazione può essere considerata il naturale prolungamento o semplice parte della grande Famiglia del "Barbarigo". Possiamo sostenere senza ombra di dubbio che l'enorme massa degli ex-allievi, disseminati ovunque, possa infatti riprendere benissimo e promuovere le caratteristiche e i valori di una vera e propria famiglia.

Rimango sempre persuaso dal fatto che in nome di un'amicizia rivissuta nel ricordo della vita in comune, fianco a fianco sui banchi di scuola, nel rivivere gli stati d'animo di allora, si riesca oggi a volerci bene e a trattarci reciprocamente con stima e cordialità superando così le inevitabili divergenze di opinione o radicalizzazione in cui ci si potrebbe trovare per la nostra attività a causa di certe nostre scelte.

Esorto quindi tutti coloro i quali una volta usciti dal "Barbarigo" ma che ne vogliano ancora far parte ed a mantenerne vivo il loro ricordo verso l'Istituto, ad iscriversi all'Associazione ed a ri-frequentare la vita sociale della nostra vecchia scuola.

il Presidente dell' Associazione
Alberto Franceschi

Per aderire all'Associazione e quindi per ricevere la tessera e le comunicazioni prego di voler compilare il modulo allegato e di voler versare la somma pari ad euro 10,00. Potrai lasciare il tutto in portineria dell'Istituto alla Sig.ra Alessandra alla mattina o alla Sig.ra Flavia nel pomeriggio.

ASSOCIAZIONE "ISTITUTO G. BARBARIGO"
Via dei Rogati, 17 -35122-Padova - www.associazionebarbarigo.org - ass.barbarigo@libero.it

---

COMPILARE IN MANIERA LEGGIBILE (PREFERIBILMENTE IN STAMPATELLO)

NOME: .....

COGNOME: .....

DATA e LUOGO DI NASCITA: .....

INDIRIZZO: .....

CLASSE e TIPO (Scientifico,Classico,Geometri,Ragioneria,ecc): ... .

NUMERO DI TELEFONO (casa e cellulare): . .....

INDIRIZZO E-MAIL: .....

Consenso ai sensi degli articoli 11,20,22 e 28 della legge 31/12/1996 n°675 (legge sulla privacy).

Preso atto dell'informativa sull'uso dei miei dati personali, do il consenso per il trattamento dei dati illustrati apponendo la mia firma in calce.

FIRMA

POTREBBE NON ESSERE SOLO UN FILM

Nei giorni 3 e 4 giugno scorsi l' intero plesso del Liceo Classico è stato coinvolto in una esperienza culturale gestita in gra parte dagli studenti stessi. Alle mattine di approfondimento con gli esperti sono seguiti i laboratori pomeridiani. Eccone alcune relazioni.

Amate i film americani?!? E più in particolare quelli nei quali le catastrofi ambientali fanno da cornice, correlate da un insieme di suspance, ironia e amore?!? Bene, di film così ne potete trovare a centinaia; ma quello che oggi è stato proiettato in aula magna in Barbarigo, nella giornata culturale sul cambiamento climatico e in seguito all'incontro con il dott. Marco Manai, è il film "The Day After Tomorrow" di Roland Emmerich. Nel film il pianeta Terra, in seguito al cambiamento radicale e non controllato del clima, viene ricoperto in gran parte dal ghiaccio e dalla neve, dando vita ad una nuova era glaciale. Nel primo pomeriggio durante il nostro sudato laboratorio di approfondimento siamo arrivati ad una conclusione: "potrebbe non essere solo un film". Il problema della società di oggi sono principalmente i media: che ogni anno puntualmente prima di ogni estate e ogni inverno ci tengono a precisare che si sta andando incontro all'estate più calda degli ultimi 50 anni e all'inverno più freddo, provocando spesso in noi, un senso di non curanza riguardo ai veri dati. Abbiamo lasciato da parte queste cose e ci siamo concentrati sulla grande quantità di dati riportati dagli esperti; in particolare dal 1860 (data d'inizio della Rivoluzione Industriale in Europa) l'emissione di gas inquinanti e specialmente di anidride carbonica, hanno causato nell'arco di un secolo e mezzo l'innalzamento di un grado rispetto alla temperatura media; "poco", direte voi non pensando che il sistema nel quale viviamo è estremamente complesso e unico e che per quanto detto da un noto studioso, una piccola variazione nel sistema, se ignorata, può portare a macroscopiche reazioni(più precisamente lo studioso parlava del battito d'ali di una farfalla e in conseguenza del noto "butterfly effect"). Con l'innalzamento della temperatura, seppur di un grado, si è verificato l'aumento delle giornate ad alta pressione, calde, e la riduzione di precipitazioni nei giorni estivi. Un problema da non sottovalutare in previsione delle conseguenze che esso potrebbe causare: più caldo indi scioglimento dei ghiacciai, innalzamento delle maree, e via così. Per un approfondimento più curato e comunque non improbabile il film vi sarà di aiuto!

Gruppo 1
(Casini, Bertin, Antonello, Sattin, Barbiero, Butturini, Buson)

" Natura:
se la conosci la rispetti"
le modificazioni del clima e i riflessi sull' ambiente

Soprattutto in questi ultimi decenni in cui si è potuto assistere ad un repentino cambiamento climatico, è diventato molto importante conoscere i meccanismi e preservarlo così per le future generazioni.
La tecnologia se da una parte è stata considerata nemica della natura,ora può diventare un'alleata. Attraverso lo studio climatico e geologico può fornire all'uomo numerosi dati che possono essere utili alla salvaguardia dell'ambiente, ad esempio il piano Mose, progettato al fine di arrestare le maree preservando la laguna veneta e le sue ricchezze artistiche.
Sebbene questi progetti siano utili alla vita di molti ecosistemi, sono tuttavia molto dispendiosi tanto che non è visto come un campo fertile di investimenti, né da parte di privati, né da parte del governo. Tuttavia all'interno della società ogni cittadino può e deve fare la sua parte contribuendo attraverso l'adesione alla raccolta differenziata e al rispetto delle altre regole ecologiche vigenti.
Bisogna ricordare che la situazione attuale è frutto degli errori del passato.
Pertanto dobbiamo agire in modo da non pregiudicare il nostro futuro e dei nostri figli.

Gruppo numero 5
(Quaggia, Nanti, Massimino, Vascon, Maniero, Masiero,Sattin)

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, CAUSE E CONSEGUENZE

THINK GLOBAL, ACT LOCAL

Con l'intervento dei professori Marco Monai, Corrado Soccorso, Luigi Fortunato e dalla visione del film"The day after tomorrow" sono emerse varie considerazioni tra di noi:

FILM	SPIEGAZIONE DEI RELATORI
-inquinamento > raffreddamento drastico	-riscaldamento repentino negli ultimi 50 anni
-conseguenze imprevedibili	-CO2 negli ultimi 50 anni è cresciuta dal 20%
-mancanza di equilibrio tra H2O dolce e H2O salata	-inquinamento acquatico che confluisce nel mare e porta a un innalzamento
-innalzamento del livello del mare	
-cambiamenti climatici accelerati	

E tutto si riscuote sull'uomo. Infatti ogni nostra azione modifica l'ecosistema in cui viviamo e con il tempo arriverà all'uomo. Da tali considerazioni siamo riusciti a trovare due punti che per noi completano il significato della frase: ***" La natura:se la conosci,la rispetti"***.

- THINK GLOBAL, ACT LOCAL (PENSA GLOBALE,AGISCI LOCALE)
- L'UOMO FA PARTE DELLA NATURA

Il primo tema è discusso in tutto il mondo: infatti i principi e la conoscenza della natura sono comuni in tutto il globo e devono essere messi in pratica nel piccolo di ognuno di noi, in modo che cambiando nel piccolo si riesca a cambiare nel grande.

Invece il secondo tema vuol far capire che bisogna rispettare la natura dato che l'uomo fa parte di essa; per cui se l'uomo rispetta la natura,rispetta anche se stesso.

Dunque l'uomo è responsabile delle situazioni attuali del pianeta e per cui dovrebbe impegnarsi ad utilizzare delle soluzioni consone alla natura, ad esempio sprecare il meno possibile di risorse non rinnovabili e, per l'acqua, costruire bacini d'accumulo utilizzabili nei periodi di secca.

Gruppo 6
(Menato, Onisto, Pagella, Petracca, Simonato, Sorgato, Zorzato)

DIPLOMATI

ESAME DI STATO 2008

LICEO SCIENTIFICO 5ª A

CANTARUTTI ANNA	
FELICE SIMONE PIETRO	
ISAIA FEDERICA	
KOUSSIS POLYVIOS ALESSANDRO	
LUXARDO FRANCHI GAIA	
MATETICH MANUEL GLAUCO	
MICHELON SARA	
PATERGNANI PIER NICOLA	
PREVEDELLO GIULIO	**98/100**
RIZZIERI MARIA ELENA	
SALATA LEONARDO	
SARTORI GIORGIA	
SORGATO MARCO	
TOMMASIN ANNA	
VESCOVO FEDERICO	**95/100**
ZANETTI FRANCESCO	

IST. TECNICO COMMERCIALE 5ª A

BASEGGIO CHIARA	
BRESCHIGLIARO MATTEO	
COIN NICOLO'	
DE ANGELI NICOLA	
FURLAN LUCA	
GALORA TOMMASO	
GIACOMIN FRANCESCO	
GOBBO ALBERTO	
MATTIAZZO FRANCESCO	
MOTTINO FRANCESCA	**80/100**
TONIN DAVIDE	**87/100**

LICEO SCIENTIFICO 5ª B

BELLANTI MARCO	
BENETTOLO EUGENIO	
BERTOLINI LUCA	
BORELLA ANNA	
BORGATO FABIO	
BORILE LUCA	
BURUL ANDREA	
FREGUJA GABRIELE	
GAZZETTA LORENZO	**92/100**
LICINI LEONARDO	
LUCCA FILIPPO	
NEGRIOLLI BENEDETTA	
OTERI DAVIDE	
PIEROBON RAFFAELE ANDREA	**95/100**
STRAZZA STEFANO	
VALIGI GRETA	

LICEO CLASSICO 3ª A

AMATO FEDERICA	
BIANCHINI FRANCESCA	**93/100**
BONO BARBARA	
CARRARETTO GIORGIA	
CAVALLARI IACOPO	
CRISMA LUCA	
DAZZO MATTIA	
GARBATO FRANCESCA	
MARESCA ELENA	
MAZZARO FEDERICA	**92/100**
PAVAN SIMONE	**100/100**
SARRAGIOTO GIORGIA	**100/100**
SIMONATO DAVIDE	**90/100**
STRAMEZZI FRANCESCA	
ZORZATO PIERPAOLO	**90/100**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 3ª A

BERTIN ALESSANDRO	
DE ANGELI GIOVANNI	
DEANDREA SIMONE	
FANTINELLI DAVIDE	
GALIAZZO MARCO	
MAREGOTTO GIOVANNI	
MAZZOCCO CAMILLA	
OMODEI FEDERICO	**OTTIMO**
PETENAZZO GIACOMO	**OTTIMO**
PIRON LUCA VITTORIO	**OTTIMO**
RUBELLO ROBERTO	
SALMASO RICCARDO	
SCROBOGNA FABIO	
VIOLATO LUCA	

ISTITUTO BARBARIGO

AGeSC

Associazione Genitori Scuole Cattoliche

Educare lo spirito

scuola di formazione proposta ai genitori

La "malizia" del male: scandalo e redenzione

conversazioni dal libro di Giobbe

NOVEMBRE 2008 - MARZO 2009

Programma

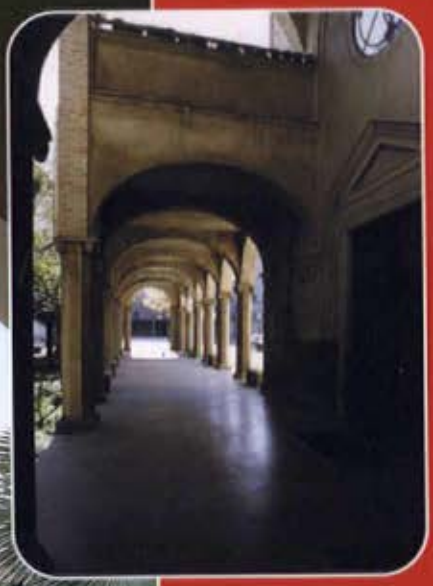
sabato 8 novembre 2008
Giobbe: uno di noi nel bene e nel male
(Gb 1-2)

sabato 13 dicembre 2008
Affetti perduti e amicizie infrante. La solitudine
(Gb 2 seg.)

sabato 14 febbraio 2009
Lo scandalo dei "luoghi comuni" su Dio
(Gb passim)

sabato 14 marzo 2009
La giustizia senza calcoli
(Gb 38-42)

il corso sarà accompagnato da don Alberto Gonzato



Istituto Paritario Barbarigo

SCUOLA MEDIA
LICEI CLASSICO E SCIENTIFICO
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Via dei Rogati 17, 35122 PADOVA
tel 049 8246911, fax 049 8246950
www.barbarigo.edu
e-mail: barbarigo@barbarigo.edu